



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SEDE DI NIAMEY

Iniziative di emergenza

RESTA - Resilienza e Sostegno alimentare a TAhoua

AID 013138/01/0

&

Risposta di emergenza integrata alla crisi alimentare e nutrizionale che colpisce le popolazioni vulnerabili della fascia saheliana di Camerun e Ciad

AID 012855/01/0

Call for Proposals

NIGER, CAMERUN e CIAD

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Niamey dell'Agencia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) ai sensi dell'art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) seleziona progetti presentati da soggetti non profit per la realizzazione delle Iniziative di emergenza:

- *“RESTA - Resilienza e Sostegno alimentare a TAhoua”* (AID 013138/01/0), di cui alla Delibera del Vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale, n. 98 del 19/12/2024.
- *“Risposta di emergenza integrata alla crisi alimentare e nutrizionale che colpisce le popolazioni vulnerabili della fascia saheliana di Camerun e Ciad”* (AID 012855/01/0), di cui alla Delibera del Vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale, n. 89 del 19/12/2024.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Fabio Minniti, Titolare della Sede AICS di Niamey.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DELLE INIZIATIVE OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

Settori d'intervento	Importo previsto in €
<i>AID 013138/01/0</i> <i>Agricoltura e Sicurezza alimentare e Salute nutrizionale</i> LOTTO 1 NIGER	2.760.000,00
<i>Costi di gestione AID 013138/01/0</i>	240.000,00
Totale importo deliberato per l'Iniziativa AID 013138/01/0	3.000.000,00
<i>AID 012855/01/0</i> <i>Agricoltura e Sicurezza alimentare e Salute nutrizionale</i> LOTTO 2 CAMERUN	1.800.000,00
<i>AID 012855/01/0</i> <i>Agricoltura e Sicurezza alimentare e Salute nutrizionale</i> LOTTO 3 CIAD	960.000,00
<i>Costi di gestione AID 012855/01/0</i>	240.000,00
Totale importo deliberato per l'Iniziativa AID 012855/01/0	3.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS di Niamey (<https://niamey.aics.gov.it/>) e sul Portale Amministrazione Trasparente dell'AICS (https://trasparenzaniamey.aics.gov.it/pagina952_bandi.html).

Niamey, 26 febbraio 2025

INDICE

1. Origini dell’iniziativa oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione dei Programmi con la strategia della Cooperazione Italiana nei Paesi	pag. 5
1.1. Origini dell’intervento	pag. 5
1.2. Integrazione dei Programmi con la strategia della Cooperazione Italiana nei Paesi	pag. 6
2. Quadro generale e strategico dell’iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals</i>.....	pag.9
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 9
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 14
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 15
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni	pag.16
4. Descrizione dell’intervento	pag. 19
5. Requisiti di partecipazione	pag. 28
5.1 Requisiti soggetti non profit iscritti all’elenco AICS	pag.28
5.2 Requisiti soggetti non profit NON iscritti all’elenco AICS.....	pag.29
5.3 Requisiti in caso di progetto congiunto in ATS	pag. 30
6. Requisiti della proposta progettuale	pag.30
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag.31
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag. 34
8.1 Modalità e termini di presentazione delle proposte	pag. 34
8.2 Richieste di chiarimento	pag. 35
8.3 Nomina e composizione della Commissione di Valutazione	pag. 35
8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione	pag. 36
8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili	pag.37
9. Finanziamento dei progetti	pag. 39
9.1 Firma della Lettera d’incarico.....	pag. 39

9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d’incarico	pag. 39
9.3 Stipula del Disciplinare d’incarico.....	pag. 40
10. Modalità di gestione e rendicontazione	pag. 41
11. Tutela della privacy	pag. 42
12. Foro competente	pag. 42
13. Disposizioni finali	pag. 42

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEI PAESI

1.1 Origini dell'intervento

Dal 2012, il **Niger** è stato caratterizzato da diverse crisi, talvolta sovrapposte. Strutturalmente sottosviluppato e con il più alto tasso di natalità per donna al mondo, il paese è stato pesantemente colpito da conflitti e spostamenti di popolazione ai confini con Mali, Burkina Faso, Nigeria e Ciad. Le popolazioni del Sahel centrale continuano, infatti, a essere colpite da violenze, conflitti e insicurezza generale. Inoltre, le perturbazioni legate ai cambiamenti climatici si riflettono in Niger nell'esacerbarsi di fenomeni meteorologici estremi come **inondazioni e siccità**. Secondo la Banca Mondiale, il Niger, insieme a Mali e Ciad, è tra i 7 paesi più vulnerabili al cambiamento climatico nel mondo. La sua capacità di adattamento è fortemente limitata dalla povertà e dalla fragilità dovuta al degrado del suolo e alla desertificazione. Altresì, la combinazione di instabilità e barriere strutturali ha messo a dura prova una situazione umanitaria già fragile e il paese rimane soggetto a gravi crisi alimentari che causano **insicurezza alimentare e malnutrizione**.

Analogamente, anche l'area del **Bacino del Lago Ciad** è teatro una delle crisi umanitarie più acute e protratte tra quelle recenti, aggravata dalle turbolenze economiche mondiali e dall'impatto incontrollato del cambiamento climatico. In questo contesto, **Camerun e Ciad** sono chiamati ad affrontare molteplici sfide comuni, tra le quali i continui attacchi terroristici da parte di Boko Haram e altri Gruppi Armati Non Statali (NSAGs), che contribuiscono al deterioramento delle condizioni di già estrema vulnerabilità della popolazione, nonché ad una riduzione nell'accesso alle attività di sostentamento, con un conseguente aumento dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione già aggravate da ciclici disastri naturali. Questi fenomeni, combinati con infrastrutture stradali scadenti, degrado del suolo, pratiche agricole obsolete, elevate perdite di raccolto e mercati frammentati, limitano fortemente l'accesso delle persone ai generi alimentari. A rendere ancora più gravi i livelli di **insicurezza alimentare** vi sono, appunto, gli effetti del **cambiamento climatico**, trattandosi di uno dei luoghi al mondo maggiormente colpiti da fenomeni climatici avversi, dove stagioni aride si alternano a periodi di imponenti rovesci, come le recenti gravi inondazioni pluviali e fluviali registratesi in questi Paesi a seguito di una prolungata nonché anticipata stagione delle piogge da luglio a novembre 2024. In aggiunta, lo scarso accesso ai generi alimentari e la limitata presenza di risorse causano scontri tra le comunità e movimenti di popolazione interni ed esterni.

In questi contesti, caratterizzati da vulnerabilità, povertà diffusa e instabilità, dunque, si ritiene fondamentale rispondere alla **crisi alimentare e nutrizionale** mediante la realizzazione di interventi integrati in grado di rispondere puntualmente ai bisogni alimentari e nutrizionali delle specifiche realtà, rafforzando la governance micro-territoriale e la resilienza della popolazione, in linea con le priorità rilevate dalle analisi delle rispettive comunità umanitarie ed i piani strategici delle controparti. Infatti, la Sede AICS Niamey, nella formulazione dei propri interventi, promuove **l'approccio del Triplo Nesso (umanitario-sviluppo-pace)** mirando a fornire una assistenza umanitaria alle comunità colpite dalle crisi e costrette allo sfollamento forzato attraverso la

riduzione dei bisogni, dei rischi e delle vulnerabilità e, allo stesso tempo, a promuovere soluzioni sostenibili includendo attività che incentivino la coesione sociale e la costruzione della pace.

Nello specifico, nel quadro delle iniziative coinvolte dalla presente *Call for Proposals*, l'attenzione viene rivolta alla **sicurezza alimentare** e **salute nutrizionale**, tematiche chiave (*triggers*) per l'avvio di dinamiche favorevoli ed effetti positivi sugli altri settori – tra i quali protezione, salute, *livelihoods*, *WASH*, coesione sociale e sviluppo locale - in linea con la strategia regionale sviluppata da AICS Niamey nell'area di riferimento. Infatti, in un'ottica di capitalizzazione delle esperienze precedenti, tenendo conto delle *best practices* sviluppate negli anni dalla società civile italiana attiva nei Paesi, risulta rilevante massimizzare l'azione della Cooperazione Italiana indirizzando le attività verso i settori sopra specificati al fine di alleviare le carenze alimentari, innescando al contempo ricadute positive per il miglioramento delle condizioni di vita e del benessere della popolazione interessata. Gli interventi, da realizzarsi per il tramite di progetti delle OSC, sono concepiti in maniera armonica con le ulteriori iniziative in corso ed in programmazione sul portafoglio ordinario della Sede.

I Programmi in parola si propongono, inoltre, di adottare un **approccio di genere**, al fine di garantire ed incentivare l'accesso e la partecipazione significativa alle attività per donne, ragazze e bambine durante tutto il ciclo d'azione. I progetti finanziati comprenderanno misure di *empowerment*, indicatori quantitativi e qualitativi dell'impatto dell'azione sulla condizione e la sicurezza delle donne, delle ragazze e di altri gruppi vulnerabili, utilizzando dati disaggregati per sesso ed età, da cui verrà effettuata una specifica analisi di genere.

La Sede AICS di Niamey, anche attraverso il supporto dell'Ufficio di Programma di Yaoundé (competente per Camerun e Ciad), intende, pertanto, dare seguito all'impegno nell'area attraverso la realizzazione delle iniziative in oggetto da implementarsi con le OSC italiane, locali ed internazionali operative in Niger, Camerun e Ciad. Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della Legge 125/2014, le iniziative verranno realizzate avvalendosi di organizzazioni della società civile (OSC) operanti in loco secondo le procedure vigenti. Le OSC saranno selezionate tramite una procedura comparativa – *Call for Proposals* – come previsto dalla Delibera del Comitato Congiunto 49/2018 e ss. mm. e ii..

1.2. Integrazione dei Programmi con la strategia della Cooperazione Italiana nei Paesi

L'iniziativa in oggetto è coerente con:

- Il "*Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024-2026*"¹, con particolare riferimento all'azione della Cooperazione Italiana promossa in questa area geografica – con interventi a sostegno delle fasce delle popolazioni più vulnerabili per far fronte a catastrofi di origine naturale, l'insicurezza alimentare, i conflitti, le migrazioni e gli spostamenti forzati

¹ MAECI, *Schema di Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024-2026*, <https://temi.camera.it/leg19/dossier/OCD18-21087/schema-documento-triennale-programmazione-e-indirizzo-della-politica-cooperazione-allo-sviluppo-riferito-agli-anni-2024-2026.html> approvato con Delibera n. 1/2024 (GU Serie Generale n.27 del 03-02-2025) del Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (GU Serie Generale n.27 del 03-02-2025) <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2025/02/03/25A00622/SG>.

secondo un approccio integrato e multidimensionale promuovendo il Triplo Nesso (umanitario-sviluppo-pace) e la localizzazione dell'aiuto umanitario;

- I principi stabiliti dalle *"Linee guida sull'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di donne, ragazze e bambine (2021-2024)"*² e la *Call to Action on Gender-Based Violence*, di cui l'Italia è membro;
- Le indicazioni contenute nelle *"Linee guida sull'infanzia e l'adolescenza"* (2021)³;
- I principi contenuti nelle *"Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione"*⁴ e dal *"Vademecum: aiuto umanitario e disabilità"*⁵ con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario;
- Le disposizioni contenute nelle *"Linee Guida per l'aiuto umanitario"* (2016)⁶ ;
- Gli impegni assunti con il *"Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030"*⁷;
- Il *"Piano dell'AICS e della DGCS del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022"*, con particolare riferimento all'obiettivo della "localizzazione" nell'ambito degli interventi di aiuto umanitario⁸;
- Il Codice PSEAH (*Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment*) dell'AICS⁹;
- Gli impegni presi dall'Italia che ha sottoscritto la *Humanitarian Aid Donors' Declaration on Climate and Environment*¹⁰ nel marzo 2022;
- La *"Raccomandazione del DAC sul rafforzamento della società civile in materia di cooperazione allo sviluppo e assistenza umanitaria"* adottata nel luglio 2021¹¹.

L'Iniziativa in oggetto si pone in linea con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento:

² AICS, *Linee Guida sull' Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2021-2024)*, https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/10/LLGG_GENDER_XWEB.pdf

³ AICS, *Linee Guida Infanzia e Adolescenza*, https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf

⁴ MAECI, *Linee Guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione 2018* <https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2018/02/linee-guida-disabilita-2018.pdf>

⁵ MAECI, *Aiuti umanitari e disabilità Vademecum*, 2015, https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf

⁶ Gruppo di lavoro DGCS-ONG, *Linee Guida per l'aiuto umanitario- Good Humanitarian Donorship Initiative*, https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/Emergenza_GHDLineeGuida_finale.pdf

⁷ UN General Assembly, *Re. 69/283 Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015–2030*, 03/07/20215 <https://www.preventionweb.net/files/resolutions/N1516716.pdf>

⁸ AICS, DGCS, *Piano per l'efficacia degli interventi 2020-2022*, <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2019/12/2019-11-19-FINAL-PIANO-AICS-DGCS-EFFICACIA-INTERVENTI.pdf>

⁹ AICS, *Codice PSEAH*, https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina766_codice-di-condotta.html

¹⁰ *Humanitarian aid donors' declaration on climate and environment*, https://humanitarian.forum.europa.eu/system/files/2022-03/Donor%20declaration%20on%20climate%20and%20environment_ENG_0.pdf

¹¹ OCSE, *Raccomandazione del comitato per l'aiuto allo sviluppo (DAC) sul rafforzamento della società civile in materia di cooperazione allo sviluppo e assistenza umanitaria*, [Raccomandazione OSC OCSE-DAC ITALIANO.pdf \(aics.gov.it\)](https://www.aics.gov.it/Raccomandazione_OSC_OCSE-DAC_ITALIANO.pdf)

- Alla tavola rotonda n° 3 “*Leave no one behind*” e in particolare al *Core commitment 2* per l’adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e i rifugiati, al *Core commitment 3* per l’assistenza alle comunità di sfollati e alle comunità ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza;
- Alla tavola rotonda n° 4 “*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*” e in particolare al *Core commitment 1* in tema di *empowerment* femminile e partecipazione all’azione umanitaria, e al *Core commitment 4* volto ad assicurare che la risposta umanitaria sia strutturata in un’ottica *gender-sensitive*;
- Alla tavola rotonda n°5 “*Natural Disaster and Climate Change*” e in particolare al *Core commitment 2* in tema di rafforzamento di *preparedness* e prevenzione.

In aggiunta, l’approccio multisettoriale dell’iniziativa mira a contribuire al raggiungimento di alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. In particolare, forti sinergie si riscontrano con l’obiettivo 2 “Sconfiggere la fame, nonché, porre fine alla malnutrizione, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione” e l’obiettivo 5 “Raggiungere l’uguaglianza di genere e l’autodeterminazione di tutte le donne e ragazze”.

Le iniziative oggetto della presente *Call for Proposals* si pongono in continuità o in sinergia con i Programmi finanziati dalla Cooperazione Italiana nell’area di riferimento. Nello specifico, dal 2016 al 2024 i contributi della Cooperazione Italiana destinati a Niger, Camerun e Ciad, sono stati molteplici sia sul canale Emergenza e che su quello Ordinario. Di seguito si riportano le iniziative concluse recentemente o ancora in corso in materia di aiuto umanitario:

AID	INIZIATIVA	PAESE	AMMONTARE	STATUS
BILATERALE				
AID 12022/01/0	Iniziativa di emergenza per il miglioramento della resilienza delle popolazioni vulnerabili in Camerun e Ciad - OSC	Camerun e Ciad	3.600.000 €	conclusione 2024
AID 12398/01/0	Iniziativa di emergenza a supporto della salute e del fabbisogno nutrizionale della popolazione colpita da conflitti e disastri naturali in Ciad - OSC	Ciad	1.250.000 €	conclusione 2024
AID 12633/01/0	SA-RES: iniziativa di Risposta all'Emergenza e Sostegno alla resilienza delle popolazioni vulnerabili della fascia SAheliana di Camerun e Ciad - OSC	Camerun e Ciad	3.000.000 €	in corso di realizzazione
AID 12692/01/0	CARE: Risposta di Emergenza alla Crisi Anglofona - OSC	Camerun	1.000.000 €	in corso di realizzazione
AID 12013/01/0	Iniziativa di emergenza a favore delle popolazioni vulnerabili delle regioni di Tahoua e Tillabery	Niger	3.000.000 €	Conclusione 2023
AID 12500/01/1	Iniziativa di emergenza a favore delle popolazioni vulnerabili nella regione del Liptako-Gourma in Niger	Niger	2.000.000 €	in corso di realizzazione
MULTI-BILATERALE				
AID 13137/01/0	Contributo a UNHCR per fornire assistenza umanitaria essenziale sotto forma di riparo, acqua, igiene e servizi igienici ai rifugiati sudanesi nell’est del Ciad	Ciad	3.000.000 €	in corso di realizzazione

AID 12498/01/0	Contributo a PAM: Assistenza alimentare e nutrizionale integrata alle popolazioni colpite dalla crisi e rafforzamento della resilienza delle comunità vulnerabili nel dipartimento di Ouallam della regione di Tillaberi in Niger	Niger	1.000.000 €	Conclusione 2023
AID 12552/01/0	Contributo a UNICEF: Preparazione e risposta umanitaria multisettoriale ai bisogni delle popolazioni colpite da conflitti, inondazioni ed epidemie in Niger - MRR	Niger	1.000.000 €	Conclusione 2023
AID 12306/01/1	Contributo a UNHCR: Assistenza multisettoriale di emergenza per i rifugiati e richiedenti asilo nella regione di Maradi, Niger	Niger	1.500.000 €	Conclusione 2024
AID 12959/01/0	Contributo a UNHCR: Supporto ai rifugiati e ai richiedenti asilo di Maradi e Tahoua: rafforzamento della resilienza e aiuto multisettoriale	Niger	3.000.000 €	in corso di realizzazione
AID 13172/01/0	Contributo a PAM: FARM – Assistenza alimentare e misure di resilienza a Tahoua	Niger	3.000.000 €	In avvio

In questo quadro, la strategia delle iniziative in oggetto si inserisce in continuità rispetto quanto già realizzato nonché in corso di esecuzione, attraverso gli altri Programmi, consolidando l'efficacia e l'impatto dei risultati ad oggi raggiunti, in continuità con la strategia regionale sviluppata dalla Sede di Niamey in termini di sovranità alimentare e sviluppo rurale per la fascia saheliana.

Nello specifico, il focus principale dell'azione umanitaria finanziata da AICS nelle aree geografiche di riferimento si sostanzia nella realizzazione di iniziative principalmente votate alla prima assistenza e alla resilienza della popolazione più vulnerabile, quali comunità rifugiate, sfollate ed ospitanti, nei settori della **Agricoltura e Sicurezza alimentare** e della **Salute nutrizionale**, adottando un approccio integrato. Tale azione permette, infatti, di riconfermare il ruolo dell'Italia come interlocutore strategico nel settore della risposta umanitaria in Niger, Camerun e Ciad, agendo tempestivamente in risposta alla crisi contingente, grazie all'inserimento di AICS ai principali tavoli di discussione e coordinamento in ambito umanitario.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELLE INIZIATIVE DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS, LOTTO N.1 (AID 013138/01/0), LOTTO N.2 E LOTTO N.3 (AID 012855/01/0)

2.1. Contesto nazionale e regionale

Da più di un decennio, i paesi della zona saheliana continuano ad essere teatro di gravi crisi umanitarie. Elementi di estrema fragilità e vulnerabilità, causate da protratte situazioni di conflitto e fenomeni di violenza perpetrati da NSAGs e affiliati di Boko Haram, presenza massiccia di sfollati e rifugiati, disastri naturali, ciclici focolai epidemici e sfide socioeconomiche contribuiscono al deterioramento delle condizioni di già estrema vulnerabilità della popolazione, aumentandone i livelli di insicurezza alimentare e malnutrizione. Questo porta a continui sfollamenti, in quanto le persone vulnerabili non hanno altra scelta se non quella di abbandonare le proprie case in cerca di sicurezza e beni di prima necessità. Tale situazione è aggravata dalle rispettive crisi strutturali e

congiunturali che sempre più di frequente colpiscono ciclicamente i Paesi della fascia saheliana, tra cui il Niger, Camerun e il Ciad.

Il **Niger** è un Paese Saheliano estremamente vulnerabile a shock di varia natura, tra cui l'**insicurezza** e le **violenze persistenti** perpetrate contro i civili da gruppi armati non statali, soprattutto nelle zone di confine con la Nigeria, il Ciad, il Burkina Faso e il Mali. Anche gli **eventi climatici estremi**, in particolare **siccità** e **inondazioni**, costituiscono ormai shock ricorrenti, così come gli attacchi di parassiti alle colture. A tal riguardo, le ultime inondazioni che hanno colpito il Paese nell'estate del 2024 sono state considerate le più catastrofiche degli ultimi 20 anni, registrando oltre 1.5 milioni di persone colpite (di cui 396 vittime), oltre 150.000 case distrutte, oltre 25.000 capi di bestiame persi ed oltre 25.000 ettari di colture distrutti. Vi è, infatti, una stretta correlazione fra questi fenomeni ed i cambiamenti climatici. Questi ultimi, oltre a provocare la distruzione delle coltivazioni a causa di siccità e inondazioni, determinano anche una maggiore probabilità di invasione di parassiti con ulteriori perdite di raccolto. Gli shock climatici sono esacerbati dalla **scarsa capacità di adattamento** e **mitigazione** dei cambiamenti climatici delle comunità, dalla **povertà endemica** (48,4% nel 2023), dalla fragilità dovuta al **degrado del suolo** e alla **desertificazione**, dalla **pressione demografica** in continuo aumento (+3,7% tasso di crescita della popolazione), dallo scarso accesso alle infrastrutture e ai servizi sociali, alla soddisfazione dei bisogni di base e alle opportunità economiche (16% disoccupazione). L'analisi del *Cadre Harmonisé*¹² di dicembre 2024¹³ ha rilevato che **3,4 milioni di persone** sarebbero state in **situazione di grave insicurezza alimentare** (Fase 3 – Crisi e 4 – Emergenza) durante la stagione magra (giugno-agosto) 2024, corrispondenti a circa il 12,5% della popolazione totale, di cui 3,3 milioni di persone in Fase 3 e 126.000 circa in Fase 4. Le **proiezioni** per la prossima stagione magra **2025** (giugno-agosto) indicano una riduzione del 31% della popolazione in situazione di grave insicurezza alimentare, pari a **2,2 milioni di persone**. Nelle zone agricole e agropastorali, le scorte delle famiglie si sono esaurite tre mesi prima del normale a causa del deficit di cereali nella stagione agricola 2023/2024, causato da carenze di precipitazioni e insicurezza. Le colture fuori stagione hanno fornito cibo durante la stagione secca, ma le famiglie sono rimaste principalmente dipendenti dal mercato, dove i prezzi dei prodotti alimentari superano di gran lunga il loro potere d'acquisto. L'impatto del deficit di foraggio dell'anno scorso, combinato con la carenza di acqua e foraggio degli anni precedenti, ha portato a un livello massimo di stress (fase IPC 2) a giugno/luglio 2024, riducendo il reddito correlato al bestiame. Nelle aree colpite dal conflitto, tra cui **Tahoua settentrionale**, le famiglie povere non hanno scorte di cereali. I prodotti alimentari nei mercati sono scarsi e costosi e le opportunità di guadagnare un reddito sono molto limitate. Le famiglie non hanno accesso a cibo sufficiente a coprire il loro fabbisogno calorico minimo e stanno affrontando periodi di crisi (fase 3 dell'IPC) nonostante l'uso di strategie di adattamento, spesso negative (*negative coping mechanisms*). Le famiglie povere e sfollate nelle aree remote, lontane dalle aree urbane, non hanno opportunità di reddito giornaliero e accesso a fonti alimentari adeguate, ricorrono quindi alla riduzione del numero di pasti consumati al giorno o trascorrono

¹² *Cadre Harmonisé*: Strumento utilizzato nel Sahel e in Africa Occidentale per l'identificazione e l'analisi delle aree a rischio e delle popolazioni in condizioni di insicurezza alimentare e nutrizionale

¹³ WFP Niger Country Brief: published in December 2024 (<https://www.wfp.org/countries/niger>)

intere giornate senza mangiare. Queste famiglie, che rappresentano l'8-10% della popolazione, stanno affrontando situazioni di emergenza (fase 4 dell'IPC).

I piani di assistenza alimentare proposti dal governo e dai partner umanitari sono incoerenti in termini di copertura geografica e demografica. Questa situazione ha un impatto significativo sulla sicurezza alimentare delle famiglie perché le operazioni di distribuzione alimentare non raggiungono le popolazioni povere e sfollate nelle aree remote. Da giugno 2024 a gennaio 2025, le famiglie povere non avranno scorte di cereali a causa della mancanza di campi coltivati e il loro potere d'acquisto sarà fortemente limitato da prezzi doppi rispetto alla media stagionale quinquennale. Si prevede che i redditi da manodopera agricola saranno insufficienti e vi potranno anche essere delle perdite di proprietà a causa delle inondazioni. L'insicurezza alimentare a livelli di crisi (fase 3 dell'IPC) colpirà ampiamente la maggior parte delle famiglie povere in queste aree. Le famiglie povere e colpite dalle inondazioni iniziate nel luglio 2024 in Niger stanno ancora affrontando una situazione di emergenza (fase 4 dell'IPC), e rappresenteranno circa il 20% della popolazione in queste aree. **L'assistenza alimentare già pianificata non ridurrà il deficit alimentare, poiché i finanziamenti per il piano di risposta all'insicurezza alimentare sono insufficienti e i vincoli di sicurezza limitano l'accesso alle aree e alle popolazioni target.**

Oltre all'insicurezza alimentare, il Niger continua ad affrontare **tassi di malnutrizione molto elevati**. L'indagine SMART del novembre 2022, ultima ad essere stata realizzata nel Paese, ha rilevato un **tasso globale di malnutrizione acuta (MAG) del 12,2%** – al di sopra della soglia di allerta dell'OMS – con tassi di malnutrizione acuta grave (MAS) e malnutrizione acuta moderata (MAM) rispettivamente del 2,4% e del 9,8%. Il tasso nazionale di malnutrizione cronica è del 47 per cento a livello nazionale, superando la soglia molto alta del 30% secondo la classificazione dell'OMS.

I **conflitti e altre violenze** in Niger sono, poi, la ragione principale dei movimenti forzati e della necessità di assistenza e protezione delle popolazioni. Già fonte di tensioni e violenze tra pastori e agricoltori, la questione dell'accesso alla terra e alle risorse naturali e idriche sono oggi esacerbate dalle conseguenze dei cambiamenti climatici, come sopra accennato, ma anche dalla presenza e dalle regolari incursioni di NSAGs provenienti da Mali, Nigeria e Burkina Faso. Le regioni più colpite sono Diffa, Tillabéry, Tahoua e la regione di Maradi, dove la situazione della sicurezza è maggiormente compromessa da atti di banditismo. A tal riguardo i dati UNHCR Niger a fine 2024 riportano circa 1 milione di persone vittime di movimenti forzati, di cui 507.000 sfollati interni e 427.000 rifugiati. Ad insistere su questo già problematico quadro, si inserisce il fatto che il Niger affronta in maniera endemica diverse epidemie che vengono regolarmente segnalate attraverso il sistema di sorveglianza delle malattie soggette a notifica. L'accesso all'assistenza sanitaria rimane limitato, anche in ragione delle sopracitate criticità in termini di sicurezza. Inoltre, scarse condizioni igienico-sanitarie, accesso insufficiente all'acqua potabile e mancanza di infrastrutture sufficienti sono fattori che potrebbero essere all'origine della recrudescenza di alcune epidemie, come malaria, tifo e colera (l'ultima epidemia di colera del 2024 ha registrato oltre 1.000 casi e 22 vittime). Secondo il *Global Humanitarian Overview*¹⁴, unica fonte ad oggi disponibile, per il 2025 è stato intrapreso un

¹⁴ UNOCHA, Global Humanitarian Overview 2025 - Niger

processo di definizione dei confini per concentrarsi sulle persone più vulnerabili nei dipartimenti colpiti da shock umanitari identificando **2,7 milioni di persone bisognose** in 31 dei 65 dipartimenti del Paese. Il piano di risposta umanitaria di OCHA si rivolgerà, quindi, a 1,68 milioni di persone per l'assistenza umanitaria nel 2025. La popolazione target includeva gli sfollati interni, le comunità di accoglienza e i rifugiati, nonché le vittime delle inondazioni.

Per quanto riguarda il **Camerun**, secondo i più recenti dati del *Global Humanitarian Overview* (GHO) relativi al 2025, circa **3,3 milioni di persone** hanno **bisogno di assistenza e protezione umanitaria**¹⁵ a causa degli effetti del conflitto e della violenza, degli shock climatici e delle epidemie sulle loro vite e condizioni di vita. Le popolazioni di nove regioni su dieci del Camerun continuano, infatti, a subire l'impatto di tre crisi umanitarie complesse e prolungate: il conflitto del Bacino del Lago Ciad, la crisi dei rifugiati della Repubblica Centrafricana e la crisi delle regioni del Nord-Ovest e Sud-Ovest. In questo contesto, migliaia di persone continuano a soffrire violazioni dei diritti umani e abusi come la detenzione arbitraria, la violenza mirata, uccisioni e violenze sessuali. Numerose persone, inoltre, sono colpite da un aumento della mortalità e della morbidità a causa di malattie trasmissibili e altre minacce per la salute pubblica e dalla mancanza di accesso a cibo, nutrizione, acqua, servizi igienici e sanitari (WASH), alloggi e servizi sanitari essenziali. Altresì, oltre 2,5 milioni di persone, secondo le proiezioni, si troveranno ad affrontare una grave insicurezza alimentare nel 2025.

Con riferimento alla fascia saheliana della regione dell'**Estremo Nord del Camerun**, la persistenza di conflitti armati, scontri intercomunitari, disastri naturali ed epidemie incidono negativamente sulla resilienza e sulla capacità di risposta delle popolazioni locali. Contribuiscono, inoltre, alla distruzione di mezzi di sussistenza e a sfollamenti diffusi, in un contesto dove l'accesso umanitario permane limitato. I dati elaborati dalla piattaforma INFORM sul profilo di severità delle crisi, classificano la crisi del bacino del lago Ciad in territorio camerunese con severità elevata, pari a 3,5 su 5¹⁶. Nell'Estremo Nord conflitti, insicurezza diffusa e inondazioni rappresentano una costante minaccia, rendendo molto difficile l'accesso ai servizi di base e provocando problemi di protezione e/o insicurezza diffusa. Queste sfide, combinate con l'aumento dei prezzi su scala nazionale, contribuiscono a un **elevato livello di insicurezza alimentare e nutrizionale, con particolare incidenza per le categorie più vulnerabili**. A rendere ancora più gravi i livelli di sicurezza alimentare vi sono, poi, i frequenti **shock climatici**, che vedono l'alternanza di periodi di estrema siccità con periodi di piogge torrenziali, causa di alluvioni pluviali e fluviali, con inevitabili ripercussioni sull'accesso ai generi alimentari di base cui conseguono scontri tra le comunità e ulteriori movimenti di popolazione interni ed internazionali. Inoltre, il *trend* di crescita dei livelli di inflazione degli ultimi anni, dovuti anche ai numerosi conflitti in corso in altre parti del pianeta, continua a determinare un progressivo aumento dei prezzi. Analogamente, le conseguenze delle inondazioni record del 2024, con oltre 459.102 persone colpite e danni irreparabili in termini di beni, terre coltivabili ed in alcuni casi, perdite di vite umane¹⁷, aumentano inevitabilmente le vulnerabilità già esistenti, erodendo ulteriormente la già limitata resilienza della popolazione colpita. Questa regione, una

¹⁵ UNOCHA, Global Humanitarian Overview 2025 - Camerun

¹⁶ INFORM Severity Crisis Profile, Crisis Basin Lake Chad in Cameroon, [INFORM-Severity/Severity-Crisis-Profile](#)

¹⁷ UNHCR West and Central Africa Flood Emergency Response, November-December 2024

delle aree del paese più popolata con oltre 1 milioni di persone in condizione di bisogno, registra, inoltre, il maggior numero di persone sfollate del Paese.

Infine, il più aggiornato *Cadre Harmonisé*¹⁸, l'indagine nazionale sulla sicurezza alimentare, indica che, nel periodo ottobre-dicembre 2024, il 10,82% delle persone erano in condizioni di grave insicurezza alimentare e nutrizionale (fase 3, di crisi). La previsione per il periodo giugno-agosto 2025, è che oltre 2.7 milioni di persone, corrispondenti al 9,64% della popolazione camerunese, potrebbero trovarsi in fase di crisi. Nonostante le proiezioni indichino una lieve diminuzione dei tassi, il Paese **si troverà nuovamente**, alla luce del prolungato periodo di siccità previsto per l'anno in corso, **in una situazione di grave insicurezza alimentare e nutrizionale**, con circa il 20% della popolazione in una situazione di stress (fase 2), concentrata principalmente nelle regioni dell'Estremo Nord del Camerun.

Il **Ciad** si colloca al 189° posto su 193 dell'Indice di Sviluppo Umano pubblicato nel 2024 ed è uno dei paesi più poveri del mondo, caratterizzato da un basso sviluppo, da una disponibilità molto limitata di servizi sociali di base e dalla forte esposizione a rischi climatici e ambientali. La situazione umanitaria è complessa e i bisogni sono elevati. La popolazione vulnerabile del Paese soffre principalmente delle conseguenze della violenza intercomunitaria, dei flussi migratori interni e dai paesi limitrofi, dell'insicurezza alimentare e nutrizionale, delle inondazioni e delle epidemie, in un contesto di fragilità politica. Secondo le stime di OCHA riportate nello *Humanitarian Response Plan 2025*, in Ciad **7 milioni di persone** hanno **bisogno di assistenza umanitaria**¹⁹. L'allarmante dato, in crescita, è dovuto alle nuove sfide che il Paese si è trovato a dover affrontare negli ultimi mesi quali gli effetti della crisi sudanese nella regione dell'Est, che hanno visto l'arrivo nell'area di un numero sempre più elevato di rifugiati e *returnees*, e della situazione sociopolitica nella parte meridionale del Paese, causa di nuovi spostamenti di popolazione. A queste crisi si aggiungono, poi, le pesanti conseguenze delle straordinarie piogge del 2024 che hanno provocato un numero stimato di 1.9 milioni di *"sinistrés"* nelle diverse province del Paese.

L'indice più aggiornato INFORM²⁰ di rischio per il Ciad è 7.7 su 10, classificandolo tra i paesi al mondo più a rischio di crisi umanitarie e catastrofi naturali, come, appunto, l'ultima eccezionale stagione piovosa ed il suo impatto sulla produzione agricola. Per il **Ciad**, infatti, la **situazione nutrizionale risulta allarmante** nella maggior parte delle province del Paese (fase 3 di crisi e fase 4 grave dell'IPC) specialmente nella **Provincia di N'Djamena**, nella **Provincia del Lago Ciad** così come le Province orientali duramente colpite dall'affluenza dei rifugiati.

Secondo i risultati dell'analisi del *Cadre Harmonisé* del dicembre 2024, più di 2,4 milioni di persone (il 14% della popolazione) soffrivano di insicurezza alimentare acuta (fasi 3 e superiori dell'IPC), in aumento rispetto dicembre 2023, dovuta all'impennata dei prezzi dei prodotti alimentari di base. Le

¹⁸ Il *Cadre Harmonisé* è lo strumento utilizzato nel Sahel e in Africa Occidentale per l'identificazione e l'analisi delle aree a rischio e delle popolazioni in condizioni di insicurezza alimentare e nutrizionale.

¹⁹ UNOCHA, Humanitarian Response Plan, Chad 2025: published in February 2025

²⁰ INFORM Risk Index Mid2022: <http://www.inform-index.org>

proiezioni future stimano a **3.7 milioni il numero delle persone** che avranno **bisogno di assistenza alimentare** nel corso della **stagione di magra 2025** (fasi 3 e superiori dell'IPC) e quasi 6 milioni in fase di stress (fase 2 dell'IPC), dato che tuttavia non tiene in conto dei movimenti migratori. Con circa 1.7 milioni di persone in movimento all'interno del Paese a gennaio 2025, tra cui 220.610 sfollati interni, più di 300.000 *returnees*, 7.780 richiedenti asilo e oltre 1.2 milioni di rifugiati²¹, il Ciad si colloca come primo paese di accoglienza dell'Africa centrale e occidentale. La pressione demografica, a causa di movimenti migratori forzati determinati da situazioni di insicurezza di varia entità, incide negativamente sui livelli nutrizionali locali, inserendosi in un quadro in cui i livelli di sviluppo locale sono già molto bassi e l'accesso ai servizi di base quasi inesistente, con un conseguente impatto sulle comunità ospitanti e, più in generale, sui fragili sistemi locali.

2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative

Le iniziative di emergenza oggetto della presente *Call for Proposals* mirano a inserirsi nel più ampio quadro di intervento dei principali attori umanitari e di sviluppo presenti in Niger, Camerun e Ciad. L'approccio strategico generale si fonda su meccanismi di coordinamento tra gli attori già presenti nei Paesi, al fine di evitare sovrapposizioni e il duplicarsi di attività similari.

La sede AICS di Niamey, anche attraverso il supporto dell'Ufficio di Programma di Yaoundé, assicurerà il coordinamento e il monitoraggio delle iniziative, in sinergia con le strategie promosse dalle rispettive autorità nazionali e dalle comunità umanitarie. In tal senso, il personale AICS partecipa ai tavoli di coordinamento umanitari dei rispettivi paesi promossi, inter alia, da attori quali l'*Humanitarian Donor Group*, *Team Europe Initiative*, *Humanitarian Country Team*, le Agenzie delle Nazioni Unite e le Autorità Locali.

Anche le OSC selezionate saranno, dunque, tenute a coordinarsi strettamente con gli attori internazionali e le autorità nazionali, **partecipando ai gruppi di lavoro settoriali e intersettoriali tanto a livello regionale che nazionale**, in modo tale da condividere le strategie d'intervento e creare sinergie tra le differenti azioni. In linea con l'approccio del Triplo Nesso (umanitario-sviluppato-pace), le proposte progettuali dovranno essere formulate in maniera coerente e complementare con le azioni di sviluppo e di costruzione della pace, in corso e previste nelle aree di intervento. **Sarà pertanto verificata all'interno delle proposte progettuali la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali, i principali stakeholder internazionali, i soggetti non profit locali e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.** Le OSC dovranno dimostrare, altresì, già in fase di presentazione delle proposte, di avere identificato bisogni e azioni da intraprendere in stretta sinergia con le varie istituzioni ed entità operanti nei tre Paesi.

Inoltre, si favoriranno azioni volte al rafforzamento dei meccanismi di governance locale per la gestione multilivello, pacifica e sostenibile dei beni comuni che verranno riabilitati o costruiti grazie al Programma o altre iniziative, contribuendo a strategie di medio-lungo periodo. Tale contributo è particolarmente incoraggiato nei villaggi di accoglienza, laddove coesistono comunità locali e

²¹ UNHCR, Dashboard Chad – 31 December 2024

popolazioni sfollate ed è in corso una notevole pressione sulle già scarse risorse ambientali, economiche e istituzionali. Le proposte di progetto presentate dalle OSC in tali aree dovranno prevedere dunque queste componenti tecnico/istituzionali essenziali, afferenti alla sfera della *governance*.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Il normale svolgimento delle attività nelle aree identificate potrebbe essere ostacolato dall'inasprirsi delle tensioni già in corso e dal peggioramento delle condizioni di sicurezza, che potrebbero limitare la libertà di movimento degli operatori e altresì avere un impatto sulla popolazione interessata dalle iniziative, costretta ancora una volta alla fuga.

Tanto per il Niger che per Camerun e Ciad, un primo fattore di rischio è rappresentato, infatti, dalla **situazione di insicurezza** dovuta alle incursioni di Boko Haram e agli attacchi di NSAGs, soprattutto nelle zone di intervento oggetto della presente *Call for Proposals*. L'instabilità di quest'area, da un lato, contribuisce a sfollamenti interni ai Paesi di riferimento e, dall'altro, a nuovi movimenti migratori da/verso i paesi limitrofi, esacerbando le sofferenze delle popolazioni tanto ospitanti che in movimento, già estremamente fragili, nonché i conflitti intercomunitari. A rappresentare ulteriori sfide per la messa in opera della risposta umanitaria promossa dall'Iniziativa si aggiungono poi le **difficoltà logistiche**, soprattutto in quelle aree di intervento soggette a eventi atmosferici e naturali catastrofici (inondazioni, alluvioni, frane, allagamenti) tipici della stagione delle piogge, i quali potrebbero costituire un grave limite, considerata la precarietà e difficile praticabilità delle vie di trasporto. Infatti, gli **effetti del cambiamento climatico** rappresentano un forte e ricorrente rischio essendo questi Paesi localizzati in uno dei luoghi al mondo maggiormente colpiti da fenomeni climatici avversi, dove stagioni aride si alternano a periodi di imponenti rovesci, come le recenti gravi inondazioni pluviali e fluviali registratesi a seguito di una prolungata nonché anticipata stagione delle piogge da luglio a novembre 2024. Queste situazioni creano forti limitazioni negli spostamenti e nei soggiorni in alcune aree, soprattutto per lo staff delle organizzazioni umanitarie che può essere, nel primo caso, obiettivo di rapimenti e altre aggressioni, così come, nel secondo caso, impossibilitati a fornire l'assistenza umanitaria necessaria.

In tutti e tre i Paesi oggetto della presente *Call for Proposals*, i già fragili **equilibri politico-istituzionali** potrebbero, poi, ulteriormente modificarsi incidendo sulla stabilità interna del Paese. L'imposizione di **scorte armate** per le attività umanitarie, come avviene in Niger, rappresenta un ulteriore elemento critico rispetto alla piena operatività delle OSC in loco, da tenere in debito conto nella valutazione della fattibilità dei progetti proposti e delle strategie di mitigazione che gli enti proponenti sapranno strutturare. Inoltre, i rispettivi confini nazionali appaiono talvolta instabili a causa delle crisi umanitarie estremamente gravi nei Paesi vicini che contribuiscono a flussi di migrazione forzata, quale l'esacerbarsi della crisi nel confinante Sudan con ripercussioni negative per le regioni dell'Est del **Ciad**. Per quanto riguarda il **Camerun**, invece, le prossime elezioni presidenziali previste per l'anno corrente potrebbero avere un impatto sull'equilibrio politico-istituzionale di cui gode il Paese.

Un ulteriore fattore di rischio da considerare sono i **livelli di inflazione dilagante** in tutti e tre i Paesi, che potrebbero causare non preventivabili variazioni dei prezzi di materie prime e carburante sui mercati, soprattutto nelle zone di crisi dove vi è una forte richiesta di beni e servizi necessari all'assistenza umanitaria. Anche se attualmente le informazioni relative al perpetrarsi di tale situazione risultano limitate, questo potrebbe avere un impatto sulla corretta implementazione delle progettualità.

Quindi, tra i fattori di rischio che possono influenzare il grado di raggiungimento degli obiettivi progettuali va innanzitutto considerato il mantenimento delle condizioni di sicurezza nelle aree di intervento, in virtù delle quali, le proposte progettuali dovranno favorire attività sul terreno realizzate attraverso **partner locali e/o altri enti locali** attivando tutte le misure necessarie a minimizzare l'esposizione al rischio degli attori coinvolti, ivi compresi i beneficiari degli interventi. In tal quadro, laddove le condizioni di sicurezza non lo permettessero, le progettualità dovranno adottare misure di protezione del personale che vede il collocamento delle sedi delle OSC in luoghi sicuri (ad esempio la gestione da parte del personale espatriato di nazionalità italiana in remoto dalle capitali Niamey, N'Djamena e Yaoundé, la restrizione degli spostamenti del personale locale sul terreno al minimo necessario) e mediante l'utilizzo di strumenti di sicurezza del personale (analisi preventive, piani di sicurezza, apparecchiature e procedure di contatto con la centrale remota di supervisione e controllo, quali telefoni satellitari, VHF, ecc.), in base alle disposizioni delle autorità locali, le analisi della comunità umanitaria nonché le indicazioni delle rispettive Rappresentanze Diplomatiche di riferimento.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI E MODALITA' DI REALIZZAZIONE

A seguito di molteplici incontri tenuti con le AA.LL., le principali Agenzie e gli attori della Comunità Internazionale, e tenuto conto del quadro generale precedentemente descritto, in risposta ai principali bisogni identificati nelle aree di riferimento, sono stati identificati come prioritari per la Cooperazione Italiana i settori **Agricoltura e Sicurezza Alimentare** e **Salute nutrizionale**, gli interventi si concentreranno nella **Regione di Tahoua** in Niger, nella **Regione dell'Estremo Nord** del Camerun e nelle **Province del Lago** e di **N'Djamena** in Ciad.

Regione di Tahoua in Niger

Agricoltura e Sicurezza Alimentare & Salute nutrizionale

L'analisi del *Cadre Harmonisé* di marzo 2024 ha rivelato che **3,4 milioni di persone** sarebbero state in **situazione di grave insicurezza alimentare** (Fase 3 – Crisi e 4 – Emergenza) durante la stagione magra (giugno-agosto) 2024, corrispondenti a circa il 12,5% della popolazione totale, di cui 3,3 milioni di persone in Fase 3 e 126.000 circa in Fase 4. Le proiezioni per la prossima stagione magra 2025 (giugno-agosto) indicano una riduzione del 31% della popolazione in situazione di grave insicurezza alimentare, pari a **2,2 milioni di persone**. Nonostante questo relativo miglioramento, le statistiche degli ultimi 5 anni confermano che le zone colpite da ricorrente situazione di insicurezza

alimentare sono le stesse che maggiormente conoscono problemi di insicurezza, tra cui parte della regione di Tahoua. Tuttavia, con il calo della produzione dovuto agli impatti dei cambiamenti climatici e alle crisi di sicurezza che colpiscono ampie aree del Paese, le popolazioni dipendono sempre più dai mercati internazionali, i cui prezzi sono in aumento, per rifornirsi di generi alimentari di base (cereali, tuberi, legumi). Infatti, le importazioni nel Paese hanno subito un brusco calo, impattando ancor di più sull'aumento dei prezzi dei prodotti di prima necessità. In mercati come quelli di Tahoua, dove l'insicurezza ha interrotto i circuiti di approvvigionamento, l'aumento dei prezzi medi varia tra il 20 e il 40% rispetto alla media quinquennale. Queste previsioni si manterranno con tutta probabilità valide anche per l'anno 2025 e a queste dovrà aggiungersi l'ulteriore complicità degli effetti della sfida demografica che il Niger si trova a dover gestire. Inoltre, il Niger continua ad affrontare **tassi di malnutrizione molto elevati**. L'indagine SMART del novembre 2022, l'ultima ad essere stata realizzata nel Paese, ha rilevato un **tasso globale di malnutrizione acuta (MAG) del 12,2%** – al di sopra della soglia di allerta dell'OMS – con tassi di malnutrizione acuta grave (MAS) e malnutrizione acuta moderata (MAM) rispettivamente del 2,4% e del 9,8%. Tutto ciò rappresenta una grande sfida per lo Stato e gli attori umanitari nell'adottare misure urgenti per sostenere le comunità nel mitigare lo shock.

Estremo Nord del Camerun

Agricoltura e Sicurezza Alimentare & Salute nutrizionale

La situazione della sicurezza alimentare e delle attività di sostentamento, quali l'agricoltura, continuano ad essere influenzate negativamente da molteplici fattori, quali l'insicurezza e l'impatto dei cambiamenti climatici, tra cui le inondazioni, la distribuzione irregolare delle piogge e prolungati periodi di siccità, a cui si aggiunge l'impatto negativo dei numerosi conflitti in corso in altre parti del mondo. Le avversità climatiche, infatti, aggravano ulteriormente la povertà e la fame della popolazione principalmente impiegata nel settore dell'agricoltura (70% delle famiglie), dell'allevamento e della pesca come fonti primarie di sostentamento. Nonostante gli sforzi compiuti dal governo e dei partner umanitari, l'insicurezza alimentare rimane una delle principali preoccupazioni per le comunità vulnerabili. Infatti, l'interruzione dei mercati e dei servizi alimentari e nutrizionali a causa della violenza continua ha un impatto negativo sul consumo di cibo e sui modelli di nutrizione, compresa la qualità della dieta. In Camerun, nelle regioni colpite dalla crisi **2,5 milioni di persone stanno affrontando una grave insicurezza alimentare**, con un aumento del 9% rispetto al 2024, mentre **più di 255.000 bambini sono a rischio di malnutrizione acuta**. Nella regione dell'Estremo Nord, spesso esposta a crisi alimentari e shock climatici, tra cui inondazioni e siccità, **le recenti alluvioni hanno colpito oltre 85.000 ettari di terreni agricoli**, mettendo ulteriormente a rischio l'accesso al cibo e ai mezzi di sussistenza²². Questi fenomeni, combinati con infrastrutture stradali scadenti, degrado del suolo, pratiche agricole obsolete, elevate perdite di raccolto e mercati frammentati, limitano fortemente l'accesso delle persone ai generi alimentari²³. Per quanto

²² UNOCHA: Global Humanitarian Overview 2025, Cameroon

²³ <https://www.wfp.org/countries/cameroon>

riguarda il Camerun, l'indagine nazionale sulla sicurezza alimentare più aggiornata indica che per il periodo ottobre-dicembre 2024, il 10,82% delle persone erano in condizioni di grave insicurezza alimentare e nutrizionale (fase 3 e superiore dell'IPC), ossia 3.080.145 persone, di cui 265.314 in emergenza e 2.814.832 in crisi. Invece, si trovano nella fase 2 (fase di stress) circa 5.868.144 persone, ossia il 21% della popolazione considerata nell'analisi. Per il periodo previsto da giugno ad agosto 2025, invece, **il 9,64% della popolazione camerunese potrebbe essere in condizioni di grave insicurezza alimentare e nutrizionale**, ossia 2.745.751 persone, di cui 231.003 in situazione di emergenza e 2.514.748 in situazione di crisi per il periodo considerato. D'altra parte, **il numero di persone in fase 2**, cioè sotto pressione, **salirà a 5.550.733, pari al 20% della popolazione totale, concentrata principalmente nella regione dell'Estremo Nord del Camerun**²⁴. Per quanto riguarda la situazione sanitaria, inoltre, l'HRP 2024 riporta che nella regione il 41,8% dei bambini di età compresa tra i 6 e i 59 mesi ha sofferto di febbre, infezioni respiratorie acute (ARI) o diarrea nelle due settimane precedenti l'indagine SMART. Questo indica che **le pratiche di alimentazione dei bambini sono subottimali** con 50% dei neonati allattati esclusivamente al seno e solo il 26% dei bambini che consumano diete diversificate. Altri studi hanno mostrato tassi ancora più bassi tra i rifugiati nigeriani nel campo di Minawao (14%) e tra gli sfollati interni (meno del 10%)²⁵.

Provincia del Lago e N'Djamena, in Ciad

Agricoltura e sicurezza alimentare & Salute nutrizionale

Il Ciad è caratterizzato da una preoccupante insicurezza alimentare, disastri naturali esacerbati dal cambiamento climatico, sfollamento di persone e ricorrenti emergenze sanitarie. Secondo **l'indice globale della fame 2024**, con un punteggio di 36,4 su 100, **il Ciad ha un livello di fame allarmante**, posizionandosi al 125° posto su 136 paesi presi in esame²⁶. Secondo i risultati dell'analisi del *Cadre Harmonisé* di dicembre 2024, **più di 2,4 milioni di persone (il 14% della popolazione) soffrono di insicurezza alimentare acuta** (fasi 3 e superiori dell'IPC), con un **aumento** di 400.000 persone **rispetto a dicembre 2023**. Questo peggioramento è dovuto in particolare al calo della produzione agricola e all'impennata dei prezzi dei prodotti alimentari di base. Inoltre, i ricoveri nei centri nutrizionali rivelano una situazione allarmante. A rendere ancora più gravi i livelli di sicurezza alimentare vi sono gli effetti del cambiamento climatico, essendo uno dei luoghi al mondo maggiormente colpiti da fenomeni climatici avversi dove stagioni aride si alternano a periodi di imponenti rovesci. Lo scarso accesso ai generi alimentari e la limitata presenza di risorse causano scontri tra le comunità e movimenti di popolazione interni ed internazionali. **Nel 2024, inondazioni senza precedenti hanno colpito 2 milioni di persone** causando 576 morti, la distruzione di 217.000 abitazioni, oltre a devastare 432.000 ettari di coltivazioni e a perdere 72.000 capi di bestiame. Le infrastrutture idriche, igieniche e sanitarie essenziali sono state gravemente danneggiate, aumentando il rischio di malattie trasmesse dall'acqua, causa di gravi emergenze sanitarie che sono

²⁴ Analyse Cadre Harmonisé des zones à risque et identification des populations en insécurité alimentaire et nutritionnelle (CH) au Cameroun – Octobre 2024

²⁵ UNOCHA, Humanitarian Response Plan Cameroon 2024: issued April 2024

²⁶ WHH, CWW, *GLOBAL HUNGER INDEX 2024, Food Systems Transformation and Local Governance*

tra le principali sfide umanitarie che il Ciad sta affrontando in un contesto in cui il sistema sanitario è caratterizzato da debolezze strutturali e da una limitata capacità di risposta alle emergenze. Queste crisi multiple - l'insicurezza alimentare, la malnutrizione, le migrazioni forzate e le emergenze sanitarie - sottolineano l'urgente necessità di una risposta umanitaria rafforzata e coordinata.²⁷

Alla luce di quanto esposto, tanto per il Niger che per il Camerun e per il Ciad, una risposta integrata per il miglioramento dei livelli alimentari e nutrizionali della popolazione interessata risulta, pertanto, essere necessaria attraverso azioni di assistenza alimentare di emergenza ma altresì mediante il rafforzamento delle capacità nel settore agro-silvo-pastorale per l'avvio di buone pratiche utili nel medio-termine.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Le attività mirano a rispondere alle esigenze urgenti legate alle crisi umanitarie che affliggono Niger, Camerun e Ciad, nonché a rafforzare la resilienza delle popolazioni nel breve-medio termine. L'azione si concentrerà sui settori della *Sicurezza Alimentare e Agricoltura* e della *Salute Nutrizionale* mediante un **approccio integrato** per il raggiungimento dei risultati previsti.

L'**Obiettivo specifico** delle Iniziative in parola è quello di *migliorare le condizioni alimentari e nutrizionali delle fasce più vulnerabili delle popolazioni target (rifugiati, sfollati interni, popolazioni di ritorno e popolazioni ospitanti) presenti nei territori di intervento, potenziando altresì le loro capacità di risposta agli effetti delle crisi umanitarie complesse in corso nei tre paesi.*

Nello specifico, le attività saranno volte a rispondere alle esigenze urgenti in termini di **assistenza alimentare immediata**, nonché a **migliorare la sicurezza alimentare** delle popolazioni nel breve-medio termine accrescendo la loro capacità di rispondere agli shock climatici, ivi comprese le inondazioni, sempre più ricorrenti in corrispondenza della stagione delle piogge (giugno-settembre). Altresì, relativamente al settore di intervento, le iniziative promuovono il re/inserimento socioeconomico delle categorie di popolazione più a rischio attraverso formazioni professionalizzanti (*TVET – Technical and Vocational Education and Training Initiatives*) in ambito agroalimentare in grado di fornire un apprendimento basato sulle competenze e sull'insegnamento di abilità pratiche settoriali, nonché il rafforzamento di competenze per favorire *l'empowerment* a livello individuale, familiare e comunitario, mediante l'avvio di attività generatrici di reddito e di imprenditoria comunitaria innovativa in favore della coesione sociale e dell'uguaglianza di genere. Infatti, così come le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida AICS per l'Uguaglianza di Genere e *l'Empowerment* di donne, ragazze e bambine (2021-2024), in particolare quelle relative all'Emergenza, questo intervento prevede di monitorare le azioni relativamente ai risultati di genere secondo gli standard e i criteri DAC *gender equality policy marker*, mediante uno specifico risultato sulle tematiche di genere. In questi contesti, di fatto, sono le donne a soffrire maggiormente

²⁷ UNOCHA, Tchad : Aperçu de la situation humanitaire, janvier 2025

l'insicurezza alimentare: le radicate disuguaglianze di genere sono sia causa che effetto della fame, della malnutrizione e della povertà, avendo un impatto in termini di accesso al cibo e sua disponibilità per la componente femminile. Altresì, in termini di accesso alle terre, le donne hanno minori opportunità di essere in possesso di terreni, bestiame o attrezzature per la produzione di cibo, e risultano meno inserite nelle catene del valore agro-alimentari. Le iniziative, dunque, intendono intervenire nei settori della sicurezza alimentare e salute nutrizionale, nonché tematiche chiave (*triggers*) per l'avvio di dinamiche favorevoli ed effetti positivi sugli altri settori, tra i quali Protezione, Salute, *Livelihood*, *WASH*, coesione sociale e sviluppo locale, al fine di alleviare le carenze alimentari ma, altresì di innescare ricadute positive per il miglioramento delle condizioni di vita e del benessere della popolazione interessata nelle fasce saheliane di riferimento.

Modalità di realizzazione

Le attività dell'Iniziativa saranno volte a rispondere alle esigenze urgenti legate a dette crisi umanitarie e securitarie, nonché a rafforzare la resilienza delle popolazioni nel breve termine. Nello specifico, l'Iniziativa intende comprendere interventi di emergenza **sui settori sopracitati**, quanto più possibile **integrati**, allo scopo di rispondere in maniera puntuale ai bisogni delle popolazioni in movimento e delle comunità ospitanti in termini alimentari e nutrizionali.

La strategia proposta dall'AICS prevede, quindi, il coinvolgimento diretto delle OSC in stretta collaborazione con gli *stakeholder* locali al fine di aumentare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi. Compatibilmente ai bisogni individuati con gli *stakeholder* presenti in loco, le attività programmate saranno effettuate in stretto coordinamento con le parti istituzionali direttamente coinvolte al fine di garantire l'*ownership* dei progetti. Questi dovranno, inoltre, integrarsi con quelli già realizzati e quelli in corso di implementazione.

Saranno, inoltre, essenziali le sinergie tra le OSC, gli organismi internazionali e le autorità nazionali operanti nelle medesime aree. La presente *Call for Proposals* promuove la formulazione di iniziative che adottino l'approccio Triplo Nesso, orientato a prendere in carico i bisogni immediati delle persone vulnerabili e, al contempo, a contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile, promuovendo i processi di *peacebuilding*. Tali azioni intendono contribuire al miglioramento dei meccanismi di risposta alle problematiche contingenti e strutturali delle fasce della popolazione più vulnerabili della regione di Tahoua in Niger e della fascia saheliana di Camerun e Ciad, in ottica Triplo Nesso (umanitario-sviluppo-pace). Per tale ragione è auspicabile includere azioni volte al rafforzamento della capacità di prevenzione e gestione dei conflitti e di riduzione del rischio di catastrofi naturali. I soggetti esecutori dovranno quindi prestare particolare attenzione ad una **distribuzione equilibrata dell'aiuto tra comunità ospitanti e sfollati, promuovendo la coesistenza pacifica e il reinserimento sociale delle popolazioni vulnerabili.**

Le proposte dovranno prevedere, altresì, indicatori di performance di risultato e di impatto appropriati e misurabili (in valore percentuale e in valore assoluto) in base a dati iniziali (baseline) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo target previsto per ciascun risultato

atteso. Esse dovranno, inoltre, fornire dati disaggregati relativi ai gruppi target, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.

Il monitoraggio delle attività sarà garantito in maniera regolare dall’AICS di Niamey e dall’Ufficio di Programma di Yaoundé tramite riunioni periodiche con il personale di gestione dei soggetti non profit coinvolti nella realizzazione dei progetti, missioni regolari di monitoraggio/valutazione nei Paesi d’intervento, revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dagli Enti realizzatori.

Infine, nella proposta progettuale presentata, i soggetti proponenti dovranno, altresì, specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello *Humanitarian Response Plan (HRP)* più recente del Paese di riferimento e quale sia il cluster/settore di riferimento. Laddove applicabile, dovrà essere riportato il codice del progetto presentato dall’OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

Risultati e Attività per Niger, Camerun e Ciad

Risultato n. 1: *Migliorati gli indicatori di sicurezza alimentare e nutrizionali delle fasce più vulnerabili della popolazione, con particolare attenzione ai bisogni di donne, bambini e persone con bisogni specifici, attraverso interventi di prevenzione, contrasto e cura della malnutrizione ed assistenza alimentare.*

Risultato n. 2: *La popolazione femminile attiva nell’ambito agroalimentare aumenta grazie alla promozione/adozione di pratiche produttive, di conservazione e trasformazione maggiormente resilienti.*

Trattandosi di risultati interdipendenti con vaste aree di sovrapposizione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si elencano di seguito alcune tipologie di **attività** considerate eleggibili relativamente ai succitati risultati, suddivise per settore:

Attività - Agricoltura e Sicurezza Alimentare:

- Distribuzione di *Food Assistance/Cash Based Transfer* alle popolazioni in condizione di insicurezza alimentare per anticipare e attenuare le fasi di crisi anche attraverso l’eventuale partecipazione a meccanismi di *Rapid Response Mechanism (RRM)* attivi nei Paesi di competenza;
- Assistenza agricola e pastorale mediante mezzi di sussistenza resilienti a seguito di shock agro-climatici, spostamenti forzati, conflitti intercomunitari, stagioni di magra nel corso delle campagne agricole e pastorali;

- Attività di *capacity building* e promozione di Attività Generatrici di Reddito (AGR) nel settore agro-silvo-pastorale e ittico a favore del re/inserimento sociale di gruppi di donne, giovani, uomini in condizione di vulnerabilità e PwSNs (*Persons with Specific Needs*);
- Promozione della parità di accesso alla formazione, alla divulgazione e all'informazione in tecniche di produzione agro-ecologiche per le donne e i gruppi più vulnerabili;
- Promozione di formazione e sviluppo delle competenze a un numero equilibrato di donne, uomini, ragazze e ragazzi adolescenti sulla base di una valutazione dei bisogni;
- Azioni di sensibilizzazione sull'accesso paritario alle risorse naturali e produttive a livello comunitario promuovendo il ruolo di donne e giovani;
- Promozione dell'educazione finanziaria per consolidare l'autonomia e l'*empowerment* economico a livello individuale, familiare e comunitario;
- Accompagnamento all'accesso al microcredito e accompagnamento alla formazione e creazione di associazioni locali di risparmio e credito (AVEC) e cooperative femminili e di giovani in un'ottica di rafforzamento del settore agro-silvo-pastorale, ittico per lo sviluppo di catene del valore agroalimentari resilienti;
- Azioni volte al miglioramento dei sistemi di produzione, stoccaggio e trasformazione dei prodotti attraverso distribuzioni di *assets*, formazioni su tecniche di produzione e trasformazione innovative e resilienti e riabilitazioni/costruzioni di siti di stoccaggio delle sementi e dei prodotti;
- Attività di *advocacy* e supporto all'istituzione di mense scolastiche volte al contrasto all'insicurezza alimentare e all'incentivazione della partecipazione scolastica di bambini/e, bambini e adolescenti in zone cronicamente vulnerabili;
- Realizzazione di soluzioni comunitarie sostenibili per un uso razionale e condiviso delle risorse idriche e naturali in favore della coesione sociale tra comunità (autoctone, sfollate e di accoglienza) come ad esempio punti d'acqua, sistemi di irrigazione, parcelle agricole mediante tecniche *half-moon*, piccole dighe etc. a gestione comunitaria;
- Organizzazione di *workshop* e sessioni di formazione per le donne su metodi di conservazione sostenibili e resilienti al clima, come l'agroecologia o l'agricoltura conservativa;
- Garantire l'accesso a sementi migliorati, fertilizzati assicurando che le risorse siano adatte e accessibili alle fasce più vulnerabili;
- Attività di protezione in materia di rischio di molestie, abusi e sfruttamento sessuale da parte di operatori di cooperazione (PSEAH) e attività di supporto alle eventuali vittime di SEAH.

Attività – Salute Nutrizionale:

- Distribuzione di *Farine Migliorate o Alimenti ad Alto Valore Nutrizione* alle popolazioni in condizione di malnutrizione anche attraverso l'eventuale partecipazione a meccanismi di *Rapid Response Mechanism* (RRM) attivi nei Paesi di competenza;
- Screening nutrizionale dei bambini di età compresa tra 6 e 59 mesi;

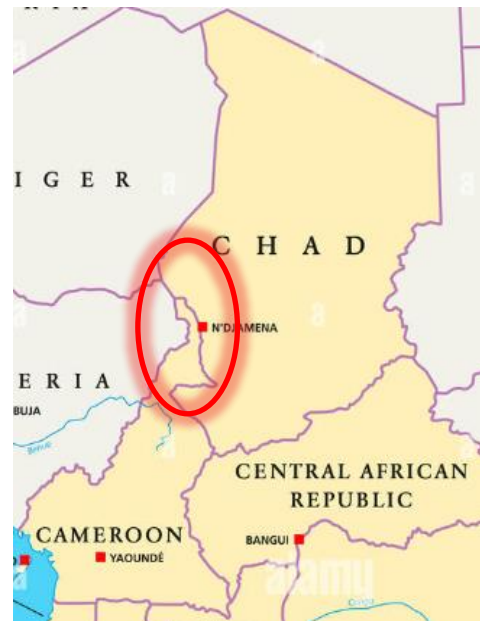
- Presa in carico di casi di malnutrizione severa acuta e moderata, con particolare attenzione ai bambini 0-59 mesi e delle donne in gravidanza e allattamento da parte delle strutture sanitarie locali (centri di salute) migliorate (fornitura di equipaggiamenti e materiali etc.);
- Sensibilizzazione circa la prevenzione e il trattamento della malnutrizione, con un focus specifico sull'allattamento al seno, l'uso di farine arricchite per lo svezzamento, l'importanza di una corretta alimentazione e norme igienico-sanitarie appropriate;
- Organizzazione di campagne di sensibilizzazione su buone pratiche nutrizionali ed igienico-sanitarie e di sessioni di educazione nutrizionale a livello comunitario attraverso la creazione di gruppi di supporto femminili all'apprendimento delle pratiche alimentari ottimali;
- Miglioramento dell'accesso ad acqua potabile e servizi igienico-sanitari nelle scuole, nei centri di formazione professionale e nelle strutture sanitarie, con particolare attenzione alle necessità di genere e dei PwSN;
- Stabilire centri di unità mobile per il trattamento della malnutrizione acuta, con personale specializzato nel trattamento nutrizionale delle donne incinte, lattanti e bambini;
- Promuovere e supportare l'implementazione di orti familiari gestiti da donne o orti scolastici, per migliorare l'accesso a cibi nutrienti e freschi.

Specificatamente all'erogazione di *Cash Assistance* e/o la distribuzione in *kind*, particolare cura verrà posta al fine di garantire che le modalità di esecuzione da parte dell'ente esecutore sia regolamentata da procedure operative standard (*SoPs: Standard Operating Procedures*) interne pienamente allineate e, in coordinamento con i *cluster* di riferimento a livello paese (come ad esempio, valore cash distribuito, contenuti del paniere di alimenti). Altresì, i criteri di selezione dei beneficiari dovranno essere altrettanto in linea con il sistema di coordinamento, assicurando di evitare duplicazioni ed in linea con l'approccio del *Do No Harm*.

Inoltre, altrettanta cura dovrà essere posta dai soggetti proponenti per la realizzazione di azioni rapide volte a rispondere alle crisi contingenti nonché ai bisogni più urgenti agendo, quindi, in maniera tempestiva ed efficace, in particolare a quelle crisi legate alle sempre più frequenti inondazioni che si verificano nei Paesi di competenza, altresì l'implementazione di attività trasversali di *emergency preparedness* e *anticipatory action* accompagnate da preposizionamento di beni e rafforzamento di capacità di adattamento e della resilienza.

Questi risultati saranno raggiunti, da un lato, attraverso la promozione di attività di assistenza d'urgenza quali la fornitura di servizi e aiuti di emergenza così come mediante azioni finalizzate al miglioramento delle competenze e dei mezzi di sussistenza volti al rafforzamento della resilienza della popolazione target, ivi compreso lo sviluppo di catene del valore agroalimentari sostenibili, in risposta agli shock ricorrenti cui le aree d'intervento sono periodicamente soggette (periodo di *soudure*, calamità naturali, e altri shock quali sfollamento/migrazione forzata etc.).

Le **aree di intervento** dei progetti eleggibili agli scopi della presente *Call for Proposals* si riferiscono alla regione di **Tahoua** in Niger (LOTTO 1), alla regione dell'**Estremo Nord** in Camerun (LOTTO 2) mentre, in Ciad, nelle **Province del Lago e di N'Djamena** (LOTTO 3).



I **beneficiari diretti** del Programma saranno le popolazioni vulnerabili (rifugiati, sfollati interni, popolazioni rientrate nei luoghi di origine e popolazioni ospitanti) presenti nelle aree di intervento identificate. Particolare attenzione dovrà essere garantita alle categorie più fragili, quali bambini sotto i 5 anni, minori in condizione di vulnerabilità, non accompagnati e separati, donne in gravidanza e allattamento, anziani, persone con bisogni specifici ivi incluse persone con disabilità fisica, psichica, sensoriale e psico-sociale. Gli interventi dovranno prevedere specifiche modalità di coinvolgimento dei beneficiari in ogni fase, ivi inclusa la pianificazione e analisi dei bisogni, promuovendo l'inclusione di donne e bambine, minori e persone con disabilità.

I **beneficiari indiretti** saranno le popolazioni presenti nelle province interessate dall'Iniziativa, le quali beneficeranno di un attenuamento della pressione esercitata dalle crisi umanitarie e migratorie sulle già precarie condizioni di vita in cui buona parte della popolazione si trova.

Inoltre, il personale tecnico dedicato alla fornitura di servizi sociali di base sarà implicato nella realizzazione delle attività del programma, beneficiando di attività di *capacity building*. Altresì, i servizi tecnici delle autorità locali impegnati nel coordinamento della risposta alla crisi saranno implicati nella realizzazione delle attività del programma, beneficiando in maniera indiretta di un rafforzamento delle loro capacità di *governance*.

All'interno di tali categorie di beneficiari sarà considerata favorevolmente la capacità dei soggetti proponenti di tenere in considerazione le seguenti **tematiche trasversali**:

- **Protezione**: Attraverso l'integrazione dei principi di protezione nella fornitura degli aiuti, viene garantito che le attività umanitarie si rivolgano ai più vulnerabili, rafforzino la sicurezza e la dignità delle persone, promuovano e proteggano i diritti umani della popolazione interessata senza contribuire o perpetuare ogni forma di discriminazione, abuso, violenza, abbandono e sfruttamento. Nel quadro della presente iniziativa, l'integrazione della

protezione (*protection mainstreaming*) delle popolazioni più vulnerabili dei rifugiati, sfollati e comunità ospitanti, dovrà essere applicata in ogni fase di realizzazione al fine di massimizzare l'impatto dell'azione tenendo conto delle realtà specifiche del contesto di riferimento, con particolar riferimento alle popolazioni in movimento e alle fasce della popolazione più a rischio. Nello specifico, si dovrà favorire il coinvolgimento dei beneficiari dando priorità alla loro sicurezza e dignità, evitando di causare danni; garantire un accesso proporzionale ai bisogni e senza barriere; promuovere l'accountability nonché la partecipazione diretta e l'empowerment degli stessi. Le attività implementate dovranno, quindi, tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida IASC sulla protezione nell'azione umanitaria (2016), in particolare relativamente al *protection mainstreaming*.

- Parità di genere: le proposte progettuali dovranno far riferimento alle raccomandazioni contenute nelle *Linee Guida AICS per l'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di donne, ragazze e bambine (2021-2024)*, in particolare quelle relative all'Emergenza.²⁸ Nel quadro della presente iniziativa, gli enti esecutori saranno tenuti a prestare particolare attenzione al rafforzamento della comprensione e all'attuazione di una risposta che consideri gli effetti della crisi su donne, ragazze, bambini e uomini, in un'ottica gender inclusive. Tenuto conto degli impegni assunti nell'ambito delle sopramenzionate Linee guida, i progetti proposti dovranno, inoltre, includere elementi di analisi di genere e garantire il *mainstreaming*, prevedendo attività e risultati specificatamente rivolti a ridurre il divario di genere e a incentivare la partecipazione ed il ruolo attivo delle donne.
- Prevenzione e contrasto ad abusi, molestie e sfruttamento negli aiuti internazionali (PSEAH): il programma, in linea con quanto previsto dallo *Humanitarian Response Plan* di OCHA, tiene in considerazione quanto previsto nel Codice PSEAH dell'AICS, adottato in attuazione della *DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance*;
- Tutela e inclusione delle persone con disabilità: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le tematiche legate alle disabilità sia fisica, sensoriale, psichica sia quella legata a problematiche psicosociali mirando all'inclusione sociale e alla vita indipendente. A tal fine si rimanda al *Vademecum per aiuti umanitari e disabilità (2015)*²⁹. In caso si prevedessero lavori infrastrutturali, si rimanda alle *Linee guida sugli standard di accessibilità per le costruzioni finanziate dalla DGCS*³⁰. Inoltre, dovranno essere osservati i principi contenuti nelle *Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di*

²⁸AICS, *Linee Guida sull' Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine* https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_041220.pdf

²⁹MAECI, *Aiuti umanitari e disabilità Vademecum*, 2015, https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf

³⁰ MAECI, *Piano di Azione Disabilità: Linee guida sugli standard di accessibilità per le costruzioni finanziate dalla DGCS*, 2015 https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2015_linee_guida_accessibilit_approvate_dal_CD.pdf

cooperazione³¹, nonché nelle *Linee Guida IASC Inclusion of Persons with Disabilities in Humanitarian Action*³²;

- Minori: I minori e le loro famiglie saranno coinvolti in tutte le fasi del ciclo del progetto, tanto nell'identificazione dei bisogni e formulazione delle attività, quanto nell'implementazione delle stesse. I valori relativi agli indicatori specificheranno la quantità di beneficiari minorenni. L'intervento dovrà tenere in specifica considerazione i loro bisogni, l'impatto dei conflitti e delle violenze sulla loro salute mentale e il rischio di esposizione ad abusi e sfruttamento, anche sessuale. L'iniziativa tiene in considerazione le raccomandazioni contenute nelle *Linee Guida sull'Infanzia e l'Adolescenza (2021)*³³ della Cooperazione italiana, nonché nelle pertinenti *Linee Guida IASC*³⁴.
- Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici: alla luce del contesto di riferimento, resta imperativa la necessità di ridurre il rischio di trasmissione di malattie idriche infettive tra le popolazioni colpite da conflitti, epidemie, crisi nutrizionali, attraverso la preparazione, la risposta alle emergenze e la resilienza delle comunità. Allo stesso tempo, è necessario accrescere la consapevolezza riguardo all'uso sostenibile delle già scarse risorse naturali, allo scopo di attuare misure di mitigazione e correzione degli effetti avversi del cambiamento climatico. Le azioni di ammodernamento infrastrutturale presso centri sanitari e formazioni educative dovranno tener in conto dei bisogni relativi al settore WASH nonché opportuna attenzione dovrà essere prestata alle tematiche ambientali. Le attività implementate dovranno infatti tenere in debita considerazione quanto previsto dalla Dichiarazione dei donatori umanitari sul clima e l'ambiente³⁵, sottoscritta dall'Italia, con particolare riferimento al *Commitment 4* per l'adozione di pratiche rispettose dell'ambiente da parte di organizzazioni umanitarie internazionali e i partner locali. Inoltre, i disastri di origine naturale sono tra le principali cause della penuria alimentare e della malnutrizione e provocano la perdita di vite umane e dei mezzi di sussistenza, causano la distruzione di abitazioni, di risorse produttive e di infrastrutture, oltre ad influenzare negativamente la disponibilità di cibo e di acqua. Per tali ragioni, investire nella resilienza e nella riduzione del rischio di catastrofi naturali è di fondamentale importanza. Il Programma intende migliorare la consapevolezza della popolazione locale in materia di gestione del rischio da disastri naturali. Gli interventi

³¹ MAECI, *Linee Guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione 2018*

<https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2018/02/linee-guida-disabilita-2018.pdf>

³² IASC Guidelines, *Inclusion of Persons with Disabilities in Humanitarian Action*, 2019

[https://interagencystandingcommittee.org/system/files/2020-](https://interagencystandingcommittee.org/system/files/2020-11/IASC%20Guidelines%20on%20the%20Inclusion%20of%20Persons%20with%20Disabilities%20in%20Humanitarian%20Action%20202019_0.pdf)

[11/IASC%20Guidelines%20on%20the%20Inclusion%20of%20Persons%20with%20Disabilities%20in%20Humanitarian%20Action%20202019_0.pdf](https://interagencystandingcommittee.org/system/files/2020-11/IASC%20Guidelines%20on%20the%20Inclusion%20of%20Persons%20with%20Disabilities%20in%20Humanitarian%20Action%20202019_0.pdf);

³³ AICS, *Linee Guida Infanzia e Adolescenza*, https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf

³⁴ IASC, *Guidelines on Working with and for Young People in Humanitarian and Protracted Crises*, 2020, [https://reliefweb.int/attachments/512bcda3-0e34-3a30-a125-](https://reliefweb.int/attachments/512bcda3-0e34-3a30-a125-0f9500a35c5d/IASC%20Guidelines%20on%20Working%20with%20and%20for%20Young%20People%20in%20Humanitarian%20and%20Protracted%20Crises_0.pdf)

[0f9500a35c5d/IASC%20Guidelines%20on%20Working%20with%20and%20for%20Young%20People%20in%20Humanitarian%20and%20Protracted%20Crises_0.pdf](https://reliefweb.int/attachments/512bcda3-0e34-3a30-a125-0f9500a35c5d/IASC%20Guidelines%20on%20Working%20with%20and%20for%20Young%20People%20in%20Humanitarian%20and%20Protracted%20Crises_0.pdf)

³⁵ *Humanitarian aid donors' declaration on climate and environment*, https://humanitarian.forum.europa.eu/system/files/2022-03/Donor%20declaration%20on%20climate%20and%20environment_ENG_0.pdf

finanziati dovranno, pertanto, essere in linea con quanto previsto dal *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*.

Compatibilmente ai bisogni individuati con gli *stakeholder* in loco, le attività programmate saranno realizzate in stretto coordinamento con le autorità locali e/o altri enti, organizzazioni e gruppi locali attivi nelle zone d'interesse direttamente coinvolti al fine di garantire l'*ownership* dei progetti nonché di aumentare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi. L'implicazione di questi attori, infatti, è fondamentale per assicurare la corretta implementazione delle attività ed il pieno raggiungimento dei risultati preposti alla luce di una migliore comprensione delle sfide locali e delle potenziali soluzioni, della capacità di mobilitare le reti locali e favorire una maggiore *accountability* verso la popolazione locale, in particolare in quelle zone dove l'accesso umanitario è più difficoltoso. In questo senso, **collaborazioni di partenariato con realtà locali sono fortemente incoraggiate**. Parallelamente, **saranno inoltre essenziali le sinergie** tra le OSC italiane e internazionali operanti in loco, gli organismi internazionali e le autorità locali operanti nelle medesime aree di implementazione dei progetti.

Le proposte progettuali dovranno, laddove possibile: a) fornire analisi *gender, conflict, environmental and disaster risk sensitive* dei bisogni delle comunità di riferimento supportate da baseline adeguati; b) individuare indicatori specifici, disaggregati per sesso, età e laddove possibile disabilità, che permettano il corretto monitoraggio dell'intervento anche in termini di gestione dei disastri naturali e di *greening* dell'aiuto umanitario; c) specificare problematiche emerse in programmi precedenti; d) fornire una dettagliata analisi dei rischi e la loro mitigazione; e) indicare e dettagliare le tipologie di beneficiari (genere, età, persone con disabilità, sfollati, rimpatriati, comunità con un alto numero di sfollati o rimpatriati, ecc.) e dettagliare gli *stakeholder* coinvolti; f) descrivere i meccanismi di coordinamento con altri attori al fine di evidenziare sinergie ed evitare duplicazioni; g) proporre strategie d'uscita che facilitino progressivamente l'indipendenza dagli aiuti e favoriscano il collegamento tra assistenza umanitaria e sviluppo; h) promuovere *capacity building* delle organizzazioni delle società civili locali e rafforzamento o creazione di partnership eque; i) promuovere il ruolo attivo di donne e giovani.

Le proposte progettuali dovranno inoltre tenere conto della sostenibilità ecologica e climatica dell'azione.

L'adeguatezza delle proposte progettuali finanziabili sarà valutata sulla base dell'analisi dei bisogni precedentemente esposta (par. 2.1, 3, 4.3) nonché dalla relativa individuazione dei settori di azione prioritari e quelli trasversali.

In merito alla **comunicazione ed alla visibilità**, le OSC dovranno prevedere un adeguato piano di comunicazione che includa tre diversi target delle attività di comunicazione: i) le comunità e i beneficiari degli interventi, ii) le autorità locali e gli *stakeholder* iii) al grande pubblico nei Paesi Partner beneficiari e in Italia. In particolare:

- I. Le attività di comunicazione rivolte alle comunità e ai beneficiari sono indirizzate alla definizione e promozione delle attività in ottica partecipativa in tutte le fasi in modo da

favorire l'*ownership*. da favorirne l'accettazione. Gli strumenti più diffusi sono la pianificazione partecipativa, le campagne di sensibilizzazione, le discussioni in plenaria, le campagne radiofoniche attraverso emittenti nelle diverse lingue locali, le missioni di monitoraggio, gli scambi tra beneficiari etc.

- II. Le attività di comunicazione rivolte alle autorità locali e agli *stakeholder* hanno come obiettivo di stimolare gli attori che contribuiscono alla presa di decisioni in modo da garantire il loro sostegno e partecipazione alle attività dei progetti. I messaggi dipenderanno dai settori e dalle azioni previste e gli strumenti saranno da scegliere su questa base, tra i più utilizzati: le riunioni, i forum e gli eventi pubblici (lancio iniziative, inaugurazione infrastrutture, valutazioni...), la partecipazione e le interviste dei leaders ai programmi radiofonici, nei video e nei social media, il coinvolgimento delle autorità e degli *stakeholder* nella stesura degli articoli di giornale o *flash news*.
- III. Le attività di comunicazione rivolte al grande pubblico vogliono informare sul contesto d'intervento e gli effetti prodotti dalle azioni dei progetti sulle comunità e i beneficiari anche in un'ottica di medio-lungo periodo. I messaggi dovranno mettere in evidenza il ruolo centrale svolto dai beneficiari nell'esecuzione delle attività e da AICS per stimolarne i cambiamenti. Gli strumenti più usati sono i social-media, i siti web e blog, gli articoli sulla stampa nazionale, i video, gli eventi di capitalizzazione ecc.

Tutti i prodotti di comunicazione/visibilità devono includere il titolo completo dell'iniziativa e l'AID nella parte iniziale del prodotto. Il logo di AICS deve essere sempre ben visibile. Nei documenti scritti, il logo deve essere posto possibilmente in alto a sinistra. Tutto il materiale di comunicazione prodotto (video, link ad articoli, foto, bollettini) potrà essere diffuso anche sui rispettivi siti web degli enti esecutori e dei partner.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nei settori oggetto della proposta progettuale;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;

- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.2. Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) In sostituzione dell'iscrizione all'elenco AICS, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla presente *Call* e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*. In caso di ATS, il suddetto Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi oggetto della proposta progettuale;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.3. Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):

Ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call*.

6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

a) Durata massima delle attività **15 (quindici) mesi**;

b) Finanziamento richiesto all'AICS così suddiviso:

NIGER	CAMERUN	CIAD
Pari a 920.000,00 (novecento venti mila/00) Euro per i progetti presentati da un solo soggetto non profit e congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS.	Pari a 900.000,00 (novecento mila/00) Euro per i progetti presentati da un solo soggetto non profit e/o congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS.	Pari a 480.000 (quattrocento ottantamila/00) Euro per i progetti presentati da un solo soggetto non profit;
		Pari a 960.000,00 (novecentomila seicentomila/00) Euro per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS.

c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle Autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire tale attestazione da parte delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;

d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;

e) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare complessivamente per la presente Call for Proposals **n. 2 (due) proposte per Lotto**: n. 1 (una) proposta in qualità di unico soggetto proponente o in qualità di proponente mandatario (capofila) di un'ATS e n. 1 (una) proposta in qualità di proponente mandante di un'ATS. I suddetti limiti non si applicano ai partner;

f) Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);

g) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione;

h) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati.

- a) Proposta di progetto (Allegato A1) **sia in formato PDF e sia in formato Word**. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF.

In caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa deve essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

Nella proposta di progetto devono essere previsti (in un documento separato allegato):

- Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E). Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>;
 - Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione. Come esempio "minimo" di matrice di analisi dei rischi al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>;
 - Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di ATS;
- c) Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All'interno del Piano

Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l'eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;

- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto. I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR;
- e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un'ATS;
- f) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti nel settore, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di ATS, fatta eccezione per l'eventuale mandante che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;
- g) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: Accordo fra la OSC e il Ministero competente in corso di validità³⁶;
- h) Lettera di gradimento da parte delle Autorità o comunità locali competenti per il progetto, oppure, della Rappresentanza diplomatica, laddove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle autorità locali;

³⁶ Nei casi in cui la legislazione locale lo preveda (Ciad e Niger), sarà necessario fornire anche l'accordo con le competenti autorità circa lo specifico progetto presentato.

- i) Eventuale accordo/i con *partner* (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco) e con i *partner profit* (imprese o associazioni di imprese, anche locali), in quest'ultimo caso, unicamente nell'ipotesi in cui sia adeguatamente motivato e circostanziato il *know-how* dell'Impresa la cui partecipazione è necessaria per la realizzazione della proposta progettuale. L'Accordo tra soggetto proponente e *partner/partner profit* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner/partner profit*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner/partner profit*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner/partner profit*); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e *partner/partner profit*; impegno da parte del *partner/partner profit* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner/partner profit* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner/partner profit*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner/partner profit* non dovrà – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) - complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso;
- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali Soggetti terzi co-finanziatori, ivi inclusi i cd. *partner profit* (Imprese o Associazioni di imprese, anche locali).

Documentazione ulteriore per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:

- k) Accordo con i soggetti non profit iscritti all'elenco (Art 5.2 punto 1);
- l) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

Documentazione ulteriore in caso di progetto congiunto presentato in ATS:

- m) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali, fatta eccezione per l'eventuale soggetto non profit *mandante* che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;
- n) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con

l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni su attività e *budget* di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS secondo le modalità indicate nella presente *Call for Proposals*. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede estera AICS competente è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede estera AICS competente **a pena di esclusione entro e non oltre le ore 12:00** (ora Niamey) del **26/03/2025** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: niamey@pec.aics.gov.it

Nell'oggetto dovrà essere specificato:

"Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID_013138_01_0_Lotto 1"

"Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID_012855_01_0_Lotto 2 o 3"

Con separata e-mail, all' indirizzo: secret.niamey@aics.gov.it si dovrà informare l'avvenuta spedizione via PEC.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall'indirizzo PEC del soggetto non profit mandatario (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo

PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e a fronte di una comprovata impossibilità per tale OSC a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

Fatto salvo quanto sopra indicato per l'ipotesi in cui il soggetto proponente sia un'ATS o potenziale tale, nel caso in cui il soggetto proponente sia privo di sede operativa in Italia e dichiarati ai sensi del d.P.R. n. 224/2000 di essere impossibilitato a dotarsi di una casella di PEC, la consegna potrà avvenire a mezzo posta al seguente indirizzo:

- Lotto n.1: Siège de Niamey - Rue IB 37 BD Mali Bèro, Niamey (Niger)
- Lotto n.2 e n.3: Bureau de Yaoundé, Rue 1.906, Maison 44, Appt. 4, BASTOS, Yaoundé (Camerun)

Oppure, mediante consegna manuale al medesimo indirizzo sopra indicato, nei seguenti orari: dalle ore 9.00 alle ore 17.00, da lunedì a venerdì.

In tal caso farà fede la data ed ora della consegna attestata da parte della Sede AICS competente.

8.2. Richieste di chiarimento

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 entro il **06/03/2025**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo: secret.niamey@aics.gov.it.

Le FAQ (*Frequently Asked Question*) con le relative risposte saranno pubblicate sul sito della Sede Estera AICS di Niamey (<https://niamey.aics.gov.it>) e sul Portale Amministrazione Trasparente dell'AICS (https://trasparenzaniamey.aics.gov.it/pagina952_bandi.html) entro il **10/03/2025**.

Una sessione informativa sulla *Call for Proposals* in oggetto sarà organizzata dalla Sede AICS di Niamey, in modalità remota, attraverso una piattaforma Teams in data **04/03/2025** alle **ore 14.30** (ora di Niamey). Coloro che intendono partecipare alla sessione informativa dovranno segnalare il proprio interesse all'indirizzo secret.niamey@aics.gov.it entro le **ore 12.00** (ora di Niamey) del **03/03/2025**. La sessione informativa si svolgerà in lingua italiana.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

1. Entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, il Titolare della Sede Estera nomina, con determina, la commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente, e un Segretario, non votante.

I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato all'art. 18 delle procedure ex delibera del CC 49/2018.

La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, come previsto dall'art. 20 delle Procedure Generali tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte.

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione.

L'atto di nomina è pubblicato sul sito dell'AICS (link PAT).

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Responsabile del Procedimento, coadiuvato dal Segretario, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto del termine di presentazione della proposta, previsto all'art. 8.1;
- Il mancato utilizzo dei modelli previsti dalla *Call* per i documenti di cui all'art. 7;
- Il mancato rispetto complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) della soglia del 40% del finanziamento al *partner/partner profit* di cui al precedente art. 7;
- La mancata presentazione degli Allegati A1 ed A2;
- La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii.;
- L'eventuale presentazione della documentazione di cui all'art. 7 in lingue diverse dall'italiano costituisce motivo di esclusione, fatta eccezione per i seguenti documenti che possono essere presentati nella lingua veicolare e/o ufficiale del Paese di intervento (*inglese e/o francese*):
 - a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;
 - b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
 - c) l'accordo con eventuali *partner*;
 - d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
 - e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;

- f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
- h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata all'art. 7 della presente *Call for Proposals*.

- La mancanza dei requisiti di cui all'art. 5 (ivi incluso il numero massimo di proposte).

Al termine delle verifiche, il Responsabile del Procedimento comunica ai partecipanti gli esiti del controllo in merito ai requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni e/o chiarimenti sulla documentazione trasmessa.

Sono ritenute sanabili le carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi "formali" dei documenti prodotti, ma non anche delle carenze degli elementi "sostanziali", ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l'errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla *Call*). Costituiscono, invece, gravi irregolarità che non possono essere oggetto di integrazione e/o chiarimento le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del soggetto proponente l'iniziativa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale.

Le risposte alle richieste di integrazioni e/o chiarimenti dovranno pervenire via PEC al seguente indirizzo entro **2 (due) giorni lavorativi dal ricevimento della suddetta comunicazione**.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni e/o chiarimenti forniti dal soggetto proponente, si procederà con l'esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del Procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro **3 (tre) giorni lavorativi** dal ricevimento delle stesse.

Al termine della procedura di verifica sarà redatto l'elenco delle proposte che abbiano superato la fase di controllo dei requisiti di ammissibilità, che viene pubblicato sul sito dell'AICS Niamey entro il giorno **03/04/2025**. Il Responsabile del Procedimento trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Alla possibilità del soggetto proponente realizzare economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere entro il 27%³⁷ la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 (Rif. Punto 5.4 Griglia di Valutazione);
- Alla capacità del soggetto Proponente di realizzare il progetto con partner locali per favorire la localizzazione dell'aiuto umanitario (Rif. Punto 6.5 Griglia di Valutazione);
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti e verificabili (Rif. Punto 3.2 Griglia di Valutazione);
- Alla presentazione nella Proposta di Progetto di un adeguato piano di monitoraggio (Rif. Punto 3.8 Griglia di Valutazione).

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a **70/100 punti**) e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del procedimento a tutti i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere – **a pena di esclusione – entro 4 (quattro) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione.

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit **non** iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

³⁷ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 27%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, la Commissione di valutazione propone al Titolare della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

Il Titolare della Sede estera procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, viene pubblicato sul sito dell'AICS (<https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/>) **entro 15 (quindici) giorni** dall'approvazione. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

Ciascun progetto approvato potrà essere imputato ad un solo AID.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

9.1 Firma della Lettera d'incarico

A seguito dell'assegnazione del progetto di emergenza, la Sede estera AICS sottopone all'assegnatario la Lettera d'incarico (All. A5). Quest'ultima è il documento con cui la Sede estera AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico (All. A8). Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Entro e non oltre **40 (quaranta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera di incarico, il soggetto selezionato dovrà trasmettere la seguente documentazione prodromica alla sottoscrizione del Disciplinare d'incarico (All. A8):

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede centrale dell'AICS e in copia alla Sede estera competente la seguente documentazione:

- qualora il finanziamento sia di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro sarà necessario produrre documentazione opportuna al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell'Allegato

A6bis). Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;

- In caso di richiesta di anticipo da parte del Soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo di cui all'art. 26, comma 4, Legge 125/2014, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede estera AICS la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale impiegato nella gestione del progetto;
- Numero del conto corrente aperto in loco e/o in Italia ed esclusivamente dedicato al progetto. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi previsti potrà avvenire sempre su conti correnti esclusivamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega del Rappresentante Legale del soggetto non profit di firma al Capo Progetto e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede estera AICS ed il soggetto non profit e regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e quindi l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto non profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente art. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6). La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede estera AICS competente.

Il Disciplinare d’incarico deve essere sottoscritto entro e non oltre **45 (quarantacinque) giorno/i lavorativo/i** dalla firma della Lettera d’incarico.

L’anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell’anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d’incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto esecutore è un soggetto non profit iscritto nell’elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell’albo di cui all’art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell’albo previsto dall’art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii., e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria e assicurativa.

Se il soggetto proponente è un soggetto non profit non iscritto nell’elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali, purché rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell’elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un’ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell’elenco può essere l’intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall’Accordo di ATS.

10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nell’allegato “A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario”.

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell’ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* devono essere utilizzato il formato *standard* in inglese “Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale” (altrimenti detto “*Common 8+3 Template*”), concordato con altri donatori, unitamente all’“Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario”. Tale formato è stato sperimentato nell’ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull’armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell’Agenzia. La semplificazione e l’armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l’ambito “Assistenza umanitaria e fragilità” dal “Piano dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la

Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

11. TUTELA DELLA PRIVACY

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'"Allegato A13 – Informativa in materia di protezione dei dati personali". La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

12. FORO COMPETENTE

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La Sede estera AICS può decidere di revocare in autotutela la presente *Call for Proposals* per motivate esigenze d'interesse pubblico.

L'AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A1bis Modello Quadro Logico;
- A1ter Modello Cronogramma;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.